





«Erano uomini di chiesa, ma non di sacrestia; uomini d'ordine, ma non di anticamera; ed erano stati allevati nell'orgoglio del coraggio davanti a qualsiasi pericolo, davanti a una bestia infuriata, a un'alluvione, a un incendio...» (Ignazio Silone)

«Dateci qualcosa da distruggere, una corolla, un angolo di silenzio, un compagno di fede, un magistrato, una cabina telefonica, un tifoso dell'altra squadra, un tombino, una panchina. Dateci qualcosa da sfregiare, un intonaco, la Gioconda, un parafrango, una pietra tombale. Dateci qualcosa da stuprare, una ragazza timida, un'aiuola, noi stessi. Non disprezzateci, siamo araldi e profeti. Dateci qualcosa che bruci, offenda, tagli, sfondi, sporchi, che ci faccia sentire che esistiamo. Dateci un manganello, una siringa, una Suzuki. Commiserateci.» (Primo Levi)



dalla prima pagina

## almeno un libro...

mente parlare loro attraverso i libri di tematiche importanti; d) sullo sfondo rimane l'obiettivo più ambizioso che tutta la società (dalla famiglia alla scuola alle biblioteche) sembra in grado di affrontare in modo molto embrionale e cioè quello di costruire nei bambini e nei ragazzi la voglia di leggere.

Per ora sono state programmate le prime tre serate che si terranno alle ore 20,30 presso la sede di Darfo (tel. 0364.536237).

☑ Venerdì 29 novembre. Serata dedicata ai libri per bambini della fascia di età a cavallo tra scuola d'infanzia e scuola elementare. Verranno presentati tre libri: a) *Che rabbia* (l'aggressività e la violenza nei bambini molto piccoli); b) *Raggio di luna* (la storia dell'incontro tra un bambino e una vecchia in una società altra: gli indiani d'America); c) *Il flauto del pastore* (una fiaba natalizia di grande spessore, disegnata da uno dei più grandi illustratori di libri per bambini, S. Zavrel).

☑ Venerdì 31 gennaio 2003. Fascia di età di riferimento: ragazzi tra scuola elementare e scuola media. Libro: *Pasta di drago* (la cultura tibetana trasfigurata in chiave fantastica da una della più grandi scrittrici per ragazzi, Silvana Gandolfi).

☑ Venerdì 28 febbraio 2003. Un libro per ragazzi di età a cavallo tra scuola media e scuola superiore. Verrà presentato *Terza generazione*, di Melina Marchetta (ovvero, quando gli italiani erano emigranti). È la storia di una ragazza australiana figlia di emigranti italiani: la difficile integrazione tra culture diverse, i conflitti familiari, le amicizie, l'amore, la fatica di diventare adulti.

Se l'iniziativa risconterà un qualche interesse verranno programmate altre serate. I primi tre incontri verranno gestiti dal sottoscritto. Per le eventuali serate successive, si vedrà.

## LOZIO E BOARIO: OSSERVATORIO TERRITORIALE

di Ettore Facchini

### Turismo culturale e...

Durante il recente Congresso Nazionale degli Amici della Natura, a Lozio, lo studioso Giacomo Goldaniga ha proposto una interessante relazione sul "Turismo culturale in Valcamonica". Un contributo importante, innanzitutto per l'accurata classificazione e rassegna del Patrimonio culturale in Valle (Incisioni rupestri, Archeologia e resti Romani, Fortificazioni e Castelli, Artigianato tradizionale, Arte sacra, Monumenti, Manifestazioni culturali, storiche, artistiche e folcloristiche), ma anche perché la cultura è fondamentale per lo sviluppo degli altri settori turistici di massa, compreso il turismo scolastico.

Condivisibile l'affermazione di Goldaniga sul fatto che la cultura, in Valle, è stata per tanti anni la cenerentola nella programmazione da parte dei Comuni e degli Enti pubblici. A parte il Museo romano di Cividate – in pessima localizzazione – e pochi altri (soltanto negli ultimi anni sono stati progettati il Museo Camillo Golgi a Corteno, il Museo dell'Energia idroelettrica a Cedegolo, il museo dei telai a Monno, il Museo etnografico a Ossimo, peraltro non tutti realizzati).

Una vocazione turistica scoperta in ritardo, quindi, nonostante le abbondanti risorse del territorio (lago, montagne, ghiacciai, monumenti storici e così via...).

È sempre Goldaniga che ricorda la scelta, nel dopoguerra, di uno sviluppo fondato sull'industria pesante, spesso inquinante e quasi sempre in contrasto con il turismo (basti pensare ai fumi dell'Ilva rispetto alle Terme di Boario ed alle incisioni rupestri di Luine) e, successivamente, l'interesse prevalente per le "secondo case" e per il mercato dello "sci da pista". Miopie tutt'oggi presenti a Breno, dove l'amministrazione comunale sponsorizza lo "sport" delle motoslitte ed osteggia invece il progetto della pista per "sci da fondo" in Bazena, per favorire nuovi interventi funzionali alla speculazione edilizia.

### ... dissesto idrogeologico

Il recente convegno sul dissesto idrogeologico in Valcamonica, organizzato dalla Commissione Tutela Ambiente (Tam) del Cai al Palacongressi di Boario Terme nella giornata di sabato 9 novembre, ha evidenziato la necessità di una corretta gestione del territorio per garantire una solida base strutturale allo sviluppo del turismo in generale e naturalistico in particolare, onde evitare che l'area protetta del Parco Adamello resti un'isola in un territorio devastato.

Dalla ponderosa ricerca, documentata con le moderne tecnologie, salta subito all'occhio – anche come conseguenza della mancata programmazione territoriale della Valle – che l'occupazione caotica e sfrenata del fondovalle (tale da mettere in pericolo anche la residua "oasi" agricola della Piana di Losine) non ha confini e non ha risparmiato le aree a rischio ai lati del fiume Oglio e dei suoi affluenti: ad esempio, la costruzione di condomini in zone disastrose del Narcanello a Pontedilegno e l'area artigianale in riva al fiume Oglio a Malegno.

E che dire, infine, sul futuro del Turismo Termale in una città come Darfo Boario Terme, dove non si è stati in grado neppure di conservare la memoria storica dell'Olcese, ma soltanto di utilizzarne l'area per un ennesimo ed asfissiante intervento edilizio, anziché dare spazi, verde e vivibilità ai cittadini ed ai fruitori delle Terme?

## Sanità regionale: il "governatore" Formigoni toglie ai malati poveri per finanziare le cliniche private di lusso

«Se due euro vi sembrano pochi...», potrebbero cantare i malati lombardi ora che la Giunta Regionale di destra (Forza Italia – Lega – An – U.d.C.) ha introdotto un pesantissimo ticket sulle medicine (2 euro ciascuna) e sulle visite di Pronto Soccorso (dai 35 ai 52 euro). Quanto costerà al mese ad ogni cittadino e ad ogni famiglia questa vergognanovva "tassa sulla salute"?

E pensare che Formigoni e Company sono quelli che avevano stravinto le elezioni regionali lombarde promettendo meno tasse!

Quei cittadini che per superficialità o per ingenuità li hanno creduti e votati potranno ora farsi un bell' esame di coscienza prima di chiedere un esame clinico! Quelli che avevano già allora (1998) avvertito e segnalato il pericolo subiranno le stesse conseguenze. Intanto la "rapina" continua; a soffrirne sarà principalmente la sanità pubblica: quella che Formigoni e Berlusconi stanno smontando in favore delle loro compagnie di assicurazione e delle cliniche private amiche che, essendo prive di Pronto Soccorso, non dovranno neanche sobriarsi i rimbrotti dei pazienti esasperati per i tickets. (Pier Luigi Milani)

PROFONDO NORD (di Michele Serra, Repubblica, 5 gennaio 2003)

## Felici e... impasticcati

«Ai bambini d'America, quando sono infelici, danno il Prozac, pare che anche le autorità sanitarie ne abbiano certificato l'utilità. Impasticcati a otto anni.

Sono stato un bambino felice, e questo basta, forse, a far considerare incauto il mio giudizio: ma sono notizie, queste, che mi fanno ribollire di rabbia. Temo che la vera infelicità del nostro evo sia l'incapacità di accettarla. Ai bambini si dovrebbe spiegare che l'infelicità non è una malattia, ma uno stato della vita, l'interludio tra una felicità e l'altra (e viceversa). Non si guarisce dalla vita, anzi è bene ammalarsene, viverne le febbri terzane, i deliri, le spossatezze, le prodigiose guarigioni. L'orribile idea che tutto – dai chili superflui allo spirito – sia previsto da un ricettario, e contenibile in un flacone, è la scorciatoia blasfema che la nostra cultura idiota e presuntuosa propone per non guardare negli occhi la vita, e noi stessi.

Farmaci consumati sul pianeta Terra: Europa e Usa 70 per cento, Africa, uno per cento. Traduzione: in Africa si muore di diarrea, in Occidente si vive da stronzi. Scusate l'eufemismo».

dalla prima pagina

### Gaver: un progetto...

**Amici della Natura, Italia Nostra, Legambiente, Vivi Breno e Cai hanno costituito un Comitato permanente per la tutela del Gaver. Perché vi opponete al progetto?**

Innanzitutto, questo è un non-progetto, nel senso che on vi è alla base uno studio approfondito per capire le conseguenze di questa cementificazione. Nessun soggetto è stato coinvolto nella sua elaborazione e molti particolari sono ancora avvolti nel mistero. Mi sembra l'ennesimo piano calato dall'alto, con il solito atteggiamento arrogante di chi crede che i cittadini siano disposti a bersi tutto quello che gli amministratori propongono.

#### Quali sono i rischi ambientali?

La zona è delicatissima dal punto di vista geologico e botanico: è una cristalleria naturale, il cui equilibrio può essere messo in discussione con molto meno di quello che si prospetta.

#### Come giudichi la sinergia tra finanziamenti comunitari e investimenti privati, che sta alla base del progetto?

Ormai gli amministratori si muovono in funzione dei finanziamenti. Sono disposti a costruire qualsiasi cosa, spesso senza criterio, pur di ricevere soldi. Ed ai privati interessano solo i profitti. Nella delegazione che è andata a Roma, al Ministero dell'Ambiente, erano presenti anche alcuni rappresentanti delle agenzie immobiliari. La speculazione edilizia è chiara come la luce del sole. Vogliono costruire 50/60 villette: è un affare d'oro per

loro, ma un disastro sotto tutti gli altri punti di vista. La politica delle seconde case è fallimentare e non garantisce neanche il tanto sbandierato sviluppo economico... Ma Pontedilegno non ha insegnato proprio nulla?

#### Le aste pubbliche promosse dal comune di Breno per la vendita dei terreni sono andate deserte, come previsto. Si apre la trattativa con i privati, quindi?

Stendiamo un velo pietoso sull'atteggiamento di Mensi e compagnia bella! L'amministrazione, pur di fare cassa, è disposta a svender tutto, perfino un territorio di così immenso splendore.

#### L'assemblea che si è tenuta al Bim, quella dei gruppi che hanno sottoscritto il documento "Salviamo il Gaver-Salviamo Bazzena", era affollatissima, e l'interesse dell'opinione pubblica pare più che positivo. Cosa potrà succedere?

Come al solito, ci si muove sempre all'ultimo minuto, quando i giochi sono quasi fatti. Sono convinto che per la salvaguardia di qualsiasi zona, non solo di montagna ma anche di fondovalle, si debbano costituire dei comitati locali e permanenti, per vigilare sempre sull'operato delle amministrazioni. Personalmente mi sembra troppo debole questa opposizione: bisogna essere più fermi e ricorrere anche a denunce legali presso gli organi europei. Restano poi delle differenze, anche all'interno degli stessi gruppi che costituiscono il comitato, su come conciliare natura e sviluppo.

## Oroscopo 2003

La redazione di Graffiti, contrariamente a quanto fanno abitualmente i giornali, scrive l'oroscopo non per segni zodiacali ma personalizzato ai protagonisti della Valle Camonica. Insomma, anno nuovo, oroscopo nuovo.

**Mensi.** Riuscirà a costruire il trenino delle Alpi, portandolo via ai suoi figlioletti; ma non contento progetterà di traforare il Crocedomini partendo dallo stadio di Breno sino al silter di Gaver per evitare ulteriori sofferenze a chi già soffre il mal di montagna. Un po' in salita, ma questo serve per il brivido. Sul treno sarà d'obbligo il vestito da sera, tanto di là la neve non c'è. E si vede.

**Pizio.** Parteciperà a tutti i progetti di Mensi, con il suo tocco ispiratore. A Lozio, dopo la casa per anziani, il termodistruttore, l'università svizzera, il campo da golf, la piscina, il porto e l'idroscalo, metterà in campo la riproduzione di Honolulu e relativo aeroporto.

**De Toni.** Troverà nella calza della befana tutti i progetti scritti nel Piano socio-economico della Comunità Montana: svincolo di Edolo, sottopasso di Sonico, la galleria di Sellero e tutto quanto era nei nostri sogni. Forse anche una nuova maggioranza, se riuscirà a disfarsi di alcuni amici scomodi.

**Raco.** Cercherà di raddoppiare i consensi al suo partito partecipando a tutte le assemblee di tesseramento e chiederà che la maggioranza negli enti comprensoriali sia solamente dell'Ulivo, come in tutti i paesi della Valle. Pubblicherà una rivista per tutti gli iscritti di quarantaquattro pagine col resto di due. Per pagarla metterà in palio ogni mese un vecchietto delle case di riposo da adottare in famiglia agiata.

**Alta Valle.** Dall'unione dei comuni uscirà una nuova comunità secessionista che chiederà l'indipendenza dalla Camunia, che chiederà l'indipendenza dall'Alpinia, che chiederà l'indipendenza dalla Padania.

**Graffiti.** Starà in piedi nonostante tutto e tutti, perché gli siamo affezionati e ci possono scrivere tutti, purché vaccinati e di una certa serietà, e troverà anche tre o quattromila abbonati in più rispetto agli aficionados degli anni che furono. Forza e costanza. (g.c.)

## Gaver in cifre

Il progetto "Gaver" si prefigge di sviluppare un nuovo comprensorio montano a localizzazione turistica, denominato "Le tre valli". È prevista la creazione di 80 chilometri di piste, con impianti di risalita e di innevamento artificiale. 30 milioni di euro è il preventivo stimato e il territorio interessato è di 178mila mq. Di questi, 3.600 mq sarebbero effettivamente edificati, con 50/60 villette e appartamenti in residence, strutture ricettive con capienza pari a 2.500 posti letto. 800 sono i posti di lavoro che verrebbero creati, 518mila le presenze stimate nella stagione invernale e 330mila in quella estiva. Il trenino a cremagliera (di cui si tende a garantire l'ecocompatibilità) risolverebbe poi il problema spinoso della viabilità. (f.f.)

## sempre a proposito dei "regnanti" di questa "povera valle" E SE OLTRE L'ANALISI CI FOSSERO PURE LE PROPOSTE...

di Alberto Painsi

Cosa aggiungere a quanto apparso su "Graffiti" nell'ultimo numero di dicembre sotto il titolo «Povera Valle, con questi "regnanti"»? Come non condividere le puntuali e precise analisi di Pierluigi Milani, Francesco Ferrati, Alberto Minelli e Stefano Bonafini, i quali, sotto diversi punti di vista, hanno descritto la triste realtà della vita politico-amministrativa della Valle Camonica? Sarebbero gradite alcune risposte da parte dei "regnanti", dei responsabili dei partiti e delle istituzioni, di quanti direttamente o indirettamente si sentono coinvolti nella vicenda, ma ho seri dubbi che qualcuno si "scomodi" a dare torto o ragione alle osservazioni espresse nell'articolo sopracitato. Temo che prevarrà il silenzio. Eppure potrebbero tranquillamente dire che ogni realtà territoriale ha il governo che si merita. E chi potrebbe dar loro torto? Se possono decidere a loro piacimento significa che qualcuno glielo consente, o no? La responsabilità, quindi, in democrazia, è sempre del popolo che sceglie i propri rappresentanti a livello amministrativo, partitico o istituzionale che sia. Il discorso, in termini semplicistici, si potrebbe esaurire qui. Tanto è inutile lamentarsi! "Chi è causa del suo mal pianga se stesso".

Perché invece non provare a far seguire alle analisi di una situazione non certo tra le più rosee, qualche proposta che porti a qualche riflessione e magari a soluzioni più soddisfacenti e meno umilianti?

Si può in qualche modo evitare, o almeno limitare, la spartizione delle poltrone da parte dei soliti noti? Secondo me sarebbero sufficienti poche e semplici regole, come le seguenti:

- ☑ Diminuire in termini economici "le laute e milionarie indennità di funzione";
- ☑ Limitare nel tempo gli incarichi nei vari enti, società, consorzi, ecc.;
- ☑ Proibire la rotazione degli incarichi e delle cariche tra gli "eterni" personaggi;
- ☑ Impedire la concentrazione di cariche pubbliche nella stessa persona (dove troveranno il tempo certi superimpegnati per svolgere bene la funzione di Sindaco, Presidente di enti pubblici, responsabile di partiti, ecc. è davvero un mistero);
- ☑ Far fare "un passo indietro" o almeno lasciar "fermi per un giro" o, meglio ancora, obbligare a "rimettersi in coda" quanti sono stati candidati alle varie elezioni e sono stati

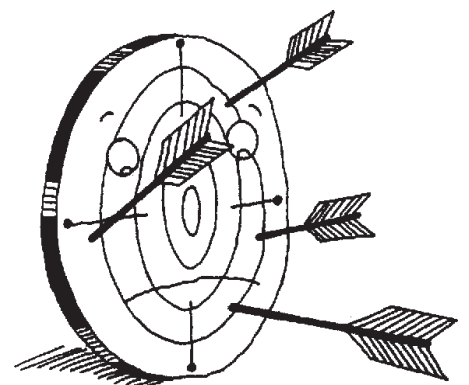
bocciati dall'elettorato.

Riferendomi allo "spirito bipartisan" cui accennava Ferrati, e sostenuto dai "capoccia" politici camuni come "indispensabile per il bene comune", è davvero singolare in relazione a quanto sta avvenendo in campo nazionale, con un centrosinistra che lotta con tanta apprezzabile energia contro un centro-destra confusionario, arrogante e inaffidabile (e fermiamoci qui, per amor di patria).

Non sarà invece che in nome del bipartisan, per i "grandi" reggenti della politica camuna sia il modo più conveniente per restare a galla sempre e comunque e spartirsi a vicenda le poltrone, al di là e al di sopra dell'appartenenza politica? E non sarà magari che col termine bipartisan si tenti di nascondere «la tentazione di "inciuciare" col nemico fingendo di eseguire un accordo che in realtà si vorrebbe?», come scrive M. Giannini su "La Repubblica" del 31/12/2002.

A Stefano Bonafini vorrei dire che sì, è vero che la gente sbaglia a non votare nessuno, ma è altrettanto vero che tanta gente è stanca di "turarsi il naso" e votare quanti sono stati candidati dalle segreterie di partito a livello provinciale, regionale o nazionale, come succede troppo spesso ad ogni tornata elettorale in Valle Camonica. Anche qui una soluzione si può trovare con le consultazioni primarie, che garantiscono per lo meno un minimo di democrazia, e di cui si sta discutendo nel centrosinistra a livello nazionale sia per il candidato a premier che per i candidati nei collegi elettorali.

Per ultimo una nota che può sembrare estranea al discorso fatto finora, ma che sembra molto rispecchiare i fatti di attualità politica. Pare, infatti, che gli eletti, i rappresentanti del popolo, i "regnanti" ai vari livelli concepiscano il mandato elettorale come una delega in bianco e quindi non sentano il dovere di rispondere all'elettorato delle loro scelte, del loro operato, anche se non sempre rispettano i valori, i principi e le idee che avevano proclamato, sottoscritto e sbandierato in campagna elettorale. Alla faccia della coerenza, si opera per la convenienza!



### RITRATTO (a cura di Francesco Ferrati)

## Giovanbattista Pizio

Anche solo per la fantasia, l'originalità e la quantità di proposte che riesce a sfornare, il sindaco di Lozio meriterebbe l'Oscar. Peccato che non ce ne sia nemmeno una sensata e con i piedi per terra. Da quando è sindaco (dal '95) è riuscito ad inimicarsi non solo le associazioni ambientaliste della Valcamonica, ma anche numerosi vacanzieri che l'estate riempiono il piccolo paese per godersi la calma e la bellezza della montagna.

A pochi metri da una splendida chiesetta immersa nel verde ha gettato metri cubi di cemento per la costruzione di un gigantesco residence/ricovero per anziani (un pugno in un occhio per chiunque abbia un minimo di senso estetico) col pretesto di portare ricchezza all'economia dei 400 loziesi. La scorsa estate, poi, di sottobanco e con la fretta che gli è propria, ha proposto la costruzione di un inceneritore per lo smaltimento di rifiuti speciali in località Pianezza. Solo la pronta reazione della minoranza consiliare e degli Amici della Natura (che hanno costituito un comitato ad hoc e riempito all'inverosimile la sala del consiglio comunale) ha evitato il peggio: anche ai cittadini più restii a partecipare alla vita pubblica è sembrata eccessiva l'idea di vedere passare ogni giorno sulle proprie strade 50 camion stracolmi di rifiuti. Ultima in ordine di tempo è l'idea di costruire una struttura a mo' di campus universitario per ospitare studenti prossimi alla specializzazione nel settore alberghiero: il tutto è ancora avvolto nel mistero ma, visti i precedenti, è bene stare vigili.

Di professione architetto (politicamente vicino a Forza Italia), Pizio somiglia molto a Berlusconi: il pallino delle grandi opere, per esempio, ma anche lo stesso affarismo che lo ha portato ad essere - in quanto sindaco - presidente della *Lozio Risorse S.p.A.*, una società al 51% pubblica e al 49% privata, che insieme alla collega *InvestiLozio* (interamente privata!) intende costruire e lucrare sul paesino. Oltre al già citato residence, sono previsti campi da tennis, da golf e una struttura alberghiera nell'ex scuola elementare di Sucinva. Tutto in grande, all'insegna della megalomania.

Come se non bastasse il suo zampino pare sia presente persino nelle sciagurate bozze del Progetto Gaver: in quanto "city manager" e progettista responsabile dello studio tecnico del comune di Breno, il suo apporto sarebbe stato decisivo. L'anno prossimo è il 2004, si va a votare, ma con due mandati già fatti non si può più ricandidare come sindaco. Chissà dove lo ritroveremo?



BRENO

### lunga vita alla passerella

La passerella sull'Oglio non deve andare in pensione. Dalle colonne dei quotidiani locali Adriano Soster lancia il grido dall'allarme criticando la scelta dell'amministrazione brenese di sostituire l'attuale passerella «risalente all'inizio degli anni trenta, a cui va riconosciuto un sicuro valore storico e affettivo» con una moderna realizzata nell'ambito di una pista ciclo-pedonale voluta dalla Regione. «La nuova struttura adotterà una tipologia costruttiva ad aste rigide metalliche con uso di profilati d'acciaio e due coppie di contrafforti sulle sponde, di ben 12 metri di altezza contro i 4,50 del ponte originale, un insieme – prosegue il pro-

fessor Soster – che risulterà di vistoso impatto oltre che estraneo alla natura e alla storia del luogo». E conclude lanciando una proposta: «Un appropriato recupero della passerella, sia pure con un modesto adeguamento dimensionale, consentirebbe di mantenere un pezzo importante del passato di Breno e di valorizzare un percorso naturalistico di assoluto interesse». (f.f.)

### DARFO, EDOLO Tapioca raddoppia

L'associazione Tapioca, nata nel '94, continua a crescere sotto tutti i punti di vista: l'immagine, il consenso verso la filosofia del commercio equosolidale e l'esercito dei volontari. Così, anche per far fronte alla crescente clientela, ha deciso quest'estate di rinnovarsi ampliando la sede centrale di Darfo. Settimane fa, anche la filiale di Edolo ha rad-

doppiato il negozio per rendere più agibile quello che prima era poco più che uno sgabuzzino. Per il 2003 sono in programma molte iniziative interessanti, tra cui assemblee e dibattiti con personaggi illustri, conosciuti anche dal grande pubblico. Vista la comunanza di idee e scopi che stanno alla base di molte associazioni camune e anche formazioni politiche si auspica una fattiva collaborazione nella loro organizzazione, per evitare doppioni e per non disperdere le forze necessarie. (f.f.)

### PROPOSTE DS

#### Sanità & Assistenza in Valle

Nell'intento di portare «i problemi della Sanità e dell'Assistenza in Valllecamonica al centro del dibattito politico» e, quindi, «aprire un confronto con tutti coloro che hanno veramente a cuore gli interessi della Vallecamonica a prescindere dalle appartenenze politiche», i Ds della Vallecamonica hanno diffuso negli ultimi giorni dell'anno appena chiuso un poderoso documento in cui, fra l'altro (oltre ad una panoramica sugli ospedali di Esine, Edolo e Lovere ed alle 13 Case di riposo attive nel territorio camuno), si pongono l'obiettivo di «rivedere il Piano di Zona» (approvato dal Coordinamento territoriale e dalla Conferenza dei sindaci nello scorso mese di luglio), in merito ad alcuni temi come la «Centralità del cittadino», la «Carta dei servizi», il compito dei Comuni e degli enti locali nell'affidamento dei servizi e, quindi, il ruolo del «Terzo settore» (la cooperazione sociale) nella gestione degli stessi servizi.

## AMBIENTE & DINTORNI (a cura di Guido Cenini)

### RICOMINCIAMO DALL'ACQUA

Iniziamo con questo primo numero del nuovo anno a trattare un argomento del quale continueremo a parlare per diverse volte, vista l'importanza e l'urgenza con cui tutti presto saremo chiamati a fare delle scelte. L'acqua. L'oro blu. Il petrolio del futuro. Prima di entrare nel merito dei problemi che investiranno la Valle Camonica, l'Azienda dei Servizi, i Comuni ed i singoli cittadini preferisco, questa volta, esporre una premessa per far capire che il problema non è solo nostro, ma dell'intero pianeta. Dalla prossima volta entreremo nei dettagli delle nuove leggi e delle ipotesi di accorpamento degli acquedotti, sino alla privatizzazione della gestione. Ma andiamo per ordine. Nel 1998 a Lisbona è stato redatto il manifesto internazionale per un contratto mondiale sull'acqua da un comitato composto da persone provenienti da diversi continenti che si sono preoccupate del fatto che un miliardo e 400 milioni di persone non hanno accesso all'acqua. Di seguito i punti fondamentali, ripresi anche dalla conferenza di Johannesburg sui temi ambientali.

L'acqua è un bene comune: in quanto fonte di vita insostituibile per l'ecosistema, l'acqua è un bene vitale che appartiene a tutti gli abitanti della terra; a nessuno è concesso il diritto di appropriarsene a titolo di proprietà privata.

Il diritto all'acqua: l'acqua è un diritto fondamentale, inalienabile, individuale e collettivo; è compito della società garantire il diritto di accesso senza discriminazioni di razza, sesso, religione...

L'acqua deve contribuire al rafforzamento della solidarietà tra i popoli: le risorse d'acqua sono distribuite in modo ineguale ma questo non significa che deve esserci ineguaglianza nell'accesso all'acqua.

La responsabilità finanziaria per l'acqua deve essere collettiva: è la società che deve assumere collettivamente i costi relativi alla raccolta, distribuzione, uso e riciclo dell'acqua. I meccanismi di fissazione dei prezzi individuali intervengono a partire da un livello di utilizzazione dell'acqua oltre il minimo indispensabile, oltre questo minimo i prezzi sono in funzione della quantità usata.

Dopo aver letto questi principi, cominciate a tradurla nella nostra situazione locale. Ne riparlamo la prossima volta.

*«... poi la stessa acqua debba e possa ritornare allo stesso modo nel quale è stata levata [...], perché gli edifici inferiori non siano privati dalla stessa acqua perché possano lavorare, e che qualsiasi persona che estragga l'acqua fuori dal vaso fuori dal modo su esposto cada in multa di £ 10 imperiali per ogni volta, dalla qual pena la quarta parte sia dell'accusatore al quale si debba prestare piena fede in giudizio e con un testimonio degno di fede...»*

dalla relazione di Francesco Feroldo («cittadino di Brescia pro Ser.mo et Ecc.mo Ducale del Dominio dei Veneziani Capitano di Valle») del 7 aprile 1468, in ordine all'uso dell'acqua del torrente Grigna. Traduzione (autenticata dal podestà di Bienno il 12 gennaio 1941) del parroco di Bienno, don Domenico Zani

BRESCIA &amp; PROVINCIA

## ritorna la fiera dell'edilizia

*a cura della Redazione*

La quarta edizione della Fiera dell'Edilizia ritorna nel nuovo e funzionale polo fieristico di Brescia. Dal 22 al 26 maggio 2003, infatti, nei 16.000 metri coperti disponibili all'interno del nuovo padiglione troveranno posto circa 400 stand, e altrettanti saranno attrezzati nell'area esterna, di oltre 20.000 mq.

L'interesse per questa manifestazione che è venuta a colmare una lacuna nell'ambito del panorama economico espositivo della nostra provincia, è andato oltre i confini e perciò nella prossima edizione la campagna di informazione e di propaganda verrà potenziata e mirata ad un'area più estesa, che interesserà anche le province delle regioni limitrofe. Il successo registrato nell'ultima edizione (erano presenti 160 espositori in 230 stand, con migliaia di marche rappresentate e circa quindicimila i visitatori), svoltasi nel maggio scorso, ha spinto gli organizzatori verso un maggior impegno al fine di aumentare la visibilità propagandando questa edizione a livello interregionale.

«Il pacchetto degli espositori ricalcherà le tradizionali presenze a questo genere di manifestazioni – affermano gli organizzatori – ma verrà sollecitata maggiormente la presenza delle attività dei settori merceologici inerenti al settore edile, sia civile, industriale che pubblica».

Quindi: macchinari, impiantistica, materiali, con una attenzione particolare alle nuove tecnologie in edilizia. «Come lo scorso anno – dichiarano sempre gli organizzatori – verrà potenziata l'attività relativa alla convegnistica. Ovvero, la fiera non più solo come esposizione di prodotti ma anche come opportunità di incontro e di confronto».

Cinque saranno le giornate dedicate alla convegnistica. È allo studio un ricco e articolato calendario che vedrà impegnati enti pubblici e privati con argomenti di grande interesse e di assoluta attualità. Una novità di

notevole rilevanza, infine, sarà l'allestimento di un campo di lavoro per dimostrazione pratiche di macchine veicoli e attrezzature.

«Parlare di edilizia – conclude la nota organizzativa – è parlare del settore produttivo più importante dell'economia nazionale. Un settore in cui gli investimenti nel 2002 sono stati superiori ai 100 miliardi di euro. Un settore in cui, nella sola provincia di Brescia (preceduta solo da Milano e da Bergamo), operano ben 13.000 aziende, su un totale in Lombardia di 96.000.

### A MALEGNO, PER ESEMPIO

## difensore civico, se ci sei batti un colpo...

*a cura della Redazione*

La discussione sulle questioni istituzionali è sempre aperta e in alcuni casi rasenta il braccio di ferro tra quegli amministratori (spesso "sindaci") che cercano di arrogarsi poteri ed iniziative al di là e al di fuori di quelli già assai ampi che varie recenti leggi attribuiscono loro e quegli altri amministratori (in genere di opposizione ma, a volte, anche di maggioranza) che denunciano tali sbavature come un inaccettabile snaturamento delle istituzioni democratiche e una pericolosa deriva "podestarile" a tutto danno dei cittadini.

Malegno, per esempio, da molto tempo è al centro di accese polemiche tra l'opposizione ("Comune Amico") e la maggioranza ("Insieme per Malegno"). Le due componenti amministrative (differenziate nel 1999 da poche decine di preferenze elettorali), benché tendano entrambe a gravitare nell'area "Ulivo", si trovano schierate su posizioni radicalmente opposte.

L'opposizione accusa la maggioranza di «comportamenti incompatibili con una sana democrazia» e di un lungo elenco di prevaricazioni ai danni non solo dei consiglieri di minoranza ma anche di associazioni e persino di singoli individui, che sarebbero «sistematicamente discriminanti perché non succubi dei voleri del sindaco e dei suoi più fidati collaboratori»; e la maggioranza replica colpo su colpo, accusando a sua volta l'opposizione di non fare l'interesse dei propri cittadini ma quello dei «compagni di partito» e così via.

A titolo di esempio, prendiamo uno degli ultimi casi, verificatosi nello scorso mese di settembre, quando il sindaco del comune in questione, attraverso quello che la minoranza definisce un «tortuoso percorso», tende a disciplinare (ma sempre secondo l'opposizione si tratta in realtà di «complicare», «ostacolare» e, quindi, «vanificare») l'accesso agli atti e alle informazioni esistenti in Comune per i consiglieri comunali. La minoranza sostiene che tale ordine di servizio colpisce in verità soltanto i consiglieri di opposizione, dato che gli assessori e i consiglieri di maggioranza possono assumere liberamente tutte le informazioni che vogliono seppur in via informale e segnala che se si comprime il diritto dei consiglieri (eletti dal popolo proprio per vigilare sulla cosa pubblica ed espressamente tutelati dalla legge in tale attività) chissà quale trattamento è e sarà riservato ai comuni cittadini.

Poiché l'ordine di servizio in questione non è stato revocato, la minoranza di "Comune Amico" si è rivolta al Prefetto, al Difensore Civico Provinciale e al Difensore Civico Regionale (la Regione Lombardia, infatti, ha soppresso i Comitati Regionali di Controllo, riducendo così la vigilanza istituzionale sugli atti degli Enti Locali e – sempre sulla base di quanto denuncia la minoranza consiliare di Malegno – alimentando una sorta di "faccio quel che mi pare" da parte di molti sindaci e maggioranze).

Il Difensore Civico Regionale però, seppur con un certo ritardo, si è fatto vivo alla fine del 2002 e, pur nella consapevolezza della mancanza di una sua specifica competenza, ha richiamato il sindaco di Malegno all'osservanza delle norme di legge che assicurano ai consiglieri comunali il diritto di accesso nel senso più ampio del termine, segnalando che l'ordine di servizio in viso alla minoranza è effettivamente «di ostacolo al libero esercizio di tale diritto». L'opposizione si attende quindi la revoca o la modifica di quel provvedimento.

Da registrare, infine, il fatto che, mentre il Difensore Civico regionale "batte un colpo", altrettanto rischia di non poter valere per quello nominato qualche mese fa dalla Comunità Montana (ed entrato in funzione col nuovo anno), dato che il Regolamento che ne disciplina l'attività ha escluso espressamente gli amministratori pubblici in carica dal novero dei soggetti abilitati a rivolgergli istanze o richieste.

inchiesta sugli ordini professionali in Italia (e in Valcamonica?)

## IL PAESE DELLE... NICCHIE CORPORATIVE

a cura della Redazione

Sul carattere e sulla proliferazione degli ordini professionali in Italia, ci pare utile riprodurre alcuni brani di un articolo pubblicato recentemente su "Free Lance International Press", il giornale telematico dei Giornalisti "Freelance" (che esercitano la liberamente la loro professione)

«Inizialmente le professioni riconosciute erano solo quelle più radicate nella tradizione. Nel dopoguerra, si è avuta una grande proliferazione sino a giungere a 36 Categorie riconosciute tramite l'istituzione di Ordini o di collegi professionali. [...] In Parlamento giacciono 209 ulteriori richieste di istituzione di categorie professionali».

Il compito assegnato agli Ordini o Collegi dovrebbe essere quello di tutelare l'utente dalle prevaricazioni dei professionisti, ma col tempo, gli stessi ordini «hanno travalicato i compiti istituzionali loro affidati proponendosi come rappresentanti dei categorie professionali e così tradendo la missione di ausilio alla pubblica amministrazione per la tutela del pubblico interesse».

Sempre secondo l'articolo in questione, infatti, «gli Ordini in tutti questi anni non hanno sempre garantito il cittadino (in quanto si sono preoccupati prevalentemente di proteggere i loro iscritti), non sono stati quasi mai capaci di far rispettare le tariffe (nel privato, nessuna tariffa professionale è rispettata, quando il cliente ha forza contrattuale, mentre viene applicata ai massimi quando il cliente non ha difesa), né hanno assicurato la deontologia professionale (il caso Longostrevi o i deferimento alla Commissione di disciplina di quel medico di Genova che ha scritto un libro sui vizi dei medici che operano nella Sanità italiana, parlano da soli), né, ancora; hanno proposto leggi utili allo sviluppo dell'ammmodernamento della professione. Hanno, cioè, mancato ai loro compiti istituzionali».

Un altro aspetto che viene denunciato dai "Freelance" riguarda le diverse modalità di funzionamento: «Ad esempio, esistono Ordini professionali che consentono l'iscrizione esclusivamente a soggetti che esercitano la libera professione, senza alcun vincolo di subordinazione; vi sono altri Ordini che accettano l'iscrizione di professionisti dipendenti, sia pubblici che privati, con il solo requisito che abbiano superato l'esame di Stato. La questione non è di poco conto in quanto, in questo secondo caso, spesso il numero dei professionisti dipendenti è assolutamente preponderante. Per l'Ordine degli Ingegneri, ad esempio, i professionisti dipendenti iscritti agli Albi sono oltre l'80%. Ne risulta che la gestione dell'Ordine è di fatto attribuita a coloro che per formazione culturale ed esperienza di lavoro sono agli anti-

podì dei liberi professionisti».

Anche la regolamentazione della vita degli Ordini differisce da caso a caso, ma nella maggioranza dei casi «la gestione è affidata alla lista vincitrice delle elezioni, senza alcuna possibilità di controllo per le minoranze, anche se il quorum necessario per la validità delle votazioni raramente supera il 25%, con la conseguenza che il più delle volte le cariche elettive si trasformano "a vita" mancando qualsiasi possibilità di dibattito interno».

Interessante, infine, la tabella delle 36 categorie che si sono costituite, in Italia, a partire dal 1913 (Notai) fino al 1994 (Terapisti non vedenti e Tecnologi alimentari). Categorie che rappresentano oltre un milione e mezzo di "liberi" professionisti, numericamente guidati da medici chirurghi e infermieri (rispettivamente 318mila e 316mila) e seguiti a ruota da ingegneri (130mila), avvocati (92mila), geometri (89mila), architetti (78mila), giornalisti (63mila), farmacisti (59mila), dottori commercialisti (43mila), ragionieri (39mila), odontoiatri (37mila) e via andando... La classifica viene quindi chiusa da alcune categorie che organizzano meno di mille associati, fra le quali, oltre alle già citate dei Terapisti non vedenti e dei Tecnologi alimentati, gli spedizionieri doganali, gli agenti di cambio, le guide alpine, gli psicologi, i maestri di sci, gli psicologi...

Ps: La *News* dei "Freelance", evidentemente, si serve dell'indagine sugli Ordini professionali come "base d'appoggio" per mettere in evidenza i limiti ed i vincoli sulla libertà di informazione "imposti" dalla subordinazione all'Ordine dei giornalisti, mentre per noi, per Graffiti, sarebbe altrettanto interessante approfondire l'indagine attraverso il rapporto fra la professione (e l'esercizio) dei geometri e gli incarichi (elettivi o meno) a livello di amministrazioni comunali. Ne verrebbero fuori certamente dei dati... interessanti.

## RECENSIONI

a cura di ...

Titolo: **Titolo**

Autore: **Autore**

Editore: **Editore**

Testo

## NASCE IL "DIPARTIMENTO INDUSTRIA"

### La Cgil camuno-sebina si riorganizza

C'erano molte facce note - vecchi compagni di lotte e di idee durante l'ultimo quarto di secolo - lunedì 16 dicembre al "Due Magnolie" di Piamborno, ma c'erano (e da un po' di anni in qua l'approdo era tutt'altro che scontato) pure molti giovani, di ambo i sessi, per discutere sul come dare gambe e idee al Progetto di reinsediamento della Cgil nel territorio camuno-sebino, approvato dal Direttivo della stessa Cgil comprensoriale il 29 novembre ultimo scorso. Un progetto che, al fine di «strutturare l'azione delle categorie in termini più marcati sulle zone del nostro territorio», implica la nascita del "Dipartimento Industria", costituito dalle categorie dei settori industriali (Metalmeccanici, Edili e settori delle costruzioni, Tessili e abbigliamento, Chimici e Alimentaristi).

Un progetto che, come leggiamo dal documento conclusivo (approvato all'unanimità dai quasi cento rappresentanti sindacali presenti alla riunione), dovrebbe determinare, anche attraverso appositi finanziamenti mirati, una più capillare presenza del sindacato stesso in tutto il territorio camuno-sebino. Coordinatore del "Dipartimento Industria" è stato eletto Gabriele Calzaferri, segretario responsabile della Fiom.

## a Mimmo Franzinelli



Caro Mimmo, avremmo voluto dedicarti un breve ritratto, sulle pagine di questo nostro quasi "storico" foglio, ma ci ha frenato il timore di essere rimproverati (cosa che tu, con garbo, ma con altrettanta convinzione, fai ormai da anni) ancora una volta per il fatto che la rubrica in questione venga dedicata indiscriminatamente tanto ai protagonisti di ieri quanto a quelli di oggi.

Ed hai ragioni da vendere, naturalmente!, ma non siamo ancora riusciti a trovare il modo migliore per trattare separatamente e adeguatamente gli uni e gli altri...

Nel caso tuo, comunque, saremmo andati sul sicuro, non tanto (non solo) perché tu, ormai, appartieni al mondo della storia che, come tutti sanno (e nonostante tutti i tentativi più o meno maldestri di revisionismo), trascende la dimensione temporale, ma soprattutto perché ogni qualvolta s'è tentato di associare la tua persona con le tue opere ci si è sempre trovati spiazzati dalle circostanze, nel senso che tu stavi già molto più avanti: da anni, quindi, evitiamo accuratamente di recensire un qualche tuo libro con la premessa «l'ultimo lavoro di Mimmo...», ma preferiamo la più prudente definizione «uno degli ultimi libri...»

È successo con il recente "Premio Viareggio" per *I tentacoli dell'Ovra*, ma già ai tempi del 2° premio "Acqui Storia" (1992) per *Il riarmo dello spirito*, tu cominciavi a prenderci in... contropiede.

Tant'è che oggi, nell'istante in cui ci stiamo congratulando con te per il prestigioso premio internazionale "Ignazio Silone" che hai ottenuto il 7 dicembre scorso, ce ne guardiamo bene dall'aggiungere che si tratta del tuo ultimo riconoscimento, perché ci pare di vederti, ormai, viaggiare per l'Italia (e oltre) con l'inseparabile portatile su cui stanno già in incubazione i libri che usciranno nei prossimi mesi.

Ecco, Mimmo, non concludere queste brevi note, vorremmo aggiungere soltanto un'ultimo pensiero: dovresti sentirti finalmente affrancato (anche nei confronti degli *ultras* camunisti), ormai, dal rischio di continuare ad essere definito e descritto come uno "storico locale". (Tullio Clementi)

### ABBONAMENTO 2003

ordinario: euro 11,00  
sostenitore: euro 25,00



Gli abbonati sostenitori riceveranno in omaggio il libro-diario di Carlo Branchi: "Nicaragua: viaggio dentro un popolo".

Versare sul c.c. postale 12441259 (tramite l'allegato bollettino), oppure direttamente ad un componente della Redazione.

### in Redazione:

Bruno Bonafini  
Guido Cenini  
Michele Cotti Cottini  
Valeria Damioli  
Francesco Ferrati  
Valerio Moncini

### hanno collaborato:

Alessio Domenighini  
Ettore Facchini  
Pier Luigi Milani  
Alberto Pains  
Adriano Soster

### Dirett. responsabile:

Tullio Clementi

### GRAFFITI

vicolo Oglio, 10  
25040 - DARFO BOARIO T.  
t.clementi@netmatica.it  
http://www.voli.bs.it/graffiti

le vignette di Staino, Giuliano, Ellekappa, Vauro, Giannelli, Maramotti, Francesconi e La Porta sono tratte dai quotidiani: l'Unità, il Corriere della Sera, la Repubblica, il Manifesto, e dal periodico Linus.

## POLITICA

### «il Riformista in festa...»

«Gran festa, ieri sera, a Palazzo Ferraioli (giusto di fronte a Palazzo Chigi) con i proprietari e i redattori del quotidiano *Il Riformista*, nato appena due mesi fa e diretto da Antonio Polito, che hanno voluto porgere gli auguri di Natale a politici e imprenditori, a personaggi del mondo dell'informazione e dello spettacolo.

Le signore in abito lungo e un'orchestrina di strada in frac, mentre Gianfranco Vissani, cuoco preferito dall'ex premier Massimo D'Alema (atteso con ansia), annunciando squisite paste e fagioli, ordinava che fossero affettate mortadelle e porchette. Quando sono arrivati i colleghi del *Foglio*, il giornale che ha ispirato la fondazione del *Riformista*, abbracci e brindisi» (Corsera, 19 dicembre 2002)

### ...ma chi riforma cosa?

«Tendenza a modificare con riforme e metodi legali l'assetto sociale e la struttura dello Stato», recita lo "Zingarelli" alla voce "riformismo".

Dunque, se facciamo la "tara" delle correnti rivoluzionarie (un tempo si sarebbero definite "massimaliste") e di quelle conservatrici (e non raramente "integraliste"), presenti un po' in tutti i partiti (e persino in qualche movimento), e se escludiamo i casi in cui l'attività politica di un partito è assorbita quasi esclusivamente dai problemi di carriera dei propri dirigenti e funzionari, c'è qualcuno in grado di indicare qualche partito (o qualche movimento politico di massa) che non sia sinceramente riformista? (perfino Previti e Berlusconi lo sono stati, e nel pieno esercizio della "legalità"!)). E allora, perché non cercare un argomento più brillante (e magari anche più autentico) per mandare a puttane ciò che resta della "sinistra"? (f.c.)

**Ps:** «Oggi in Lombardia va rappresentata una corrente di opinione laica e riformista che ha scritto con il cattolicesimo liberale la storia di questa regione», dichiara Sergio Scalpelli (autorevole esponente, con Carlo Tognoli, di "Amare Milano"), aggiungendo che «leader di questo "contenitore" dovrebbe essere proprio Formigoni». Ed il giornalista Claudio Schirinzi, commentando la cosa sul Corriere del 14 dicembre, conferma: «... se mai andrà in porto quella scomposizione e ricomposizione dei Poli che potrebbe restituire alle diverse anime del riformismo un ruolo di governo, a quel punto Formigoni potrebbe essere il jolly della situazione».

«... le parole politiche dovrebbero avere una data di scadenza. Passata la quale andare obbligatoriamente fuori corso, salvo i casi in cui venissero impiegate nel loro significato originario, sotto il controllo, però, di un qualificato organismo tecnico di certificazione, quale l'Accademia della Crusca o la direzione lessicografica dello Zanichelli. Non se ne può più, infatti, delle parole multuso che cominciano bene e finiscono malissimo, imbrogliando le idee e confondendo le acque».

Mario Pirani (La Repubblica, 28 dicembre 2002), *Chi sono oggi i veri riformisti?*

### VALCAMONICA UN-LINE (a cura di Francesco Ferrati)

### Proloco di Capodiponte (<http://www.proloco.capo-di-ponte.bs.it>)



Su uno sfondo blu elettrico una Concarena illuminata dal sole e da uno splendido cielo sereno apre il nuovo sito internet della Pro Loco di Capo di Ponte. Agile e sintetico, il portale ospitato da Voli si prefigge lo scopo di accogliere il turista "a distanza" per dargli le informazioni minime necessarie per arrivare in Valcamonica e visitare la capitale mondiale delle incisioni rupestri, riconosciuta dall'Unesco. Dalla home page si accede poi a diverse pagine secondarie: l'elenco dei siti archeologici visitabili (parco di Naquane e Bedolina, in attesa che apra finalmente l'area di Seradina e i Massi di Cemmo), i monumenti romanici (Pieve di San Siro e Monastero di San Salvatore), gli itinerari naturalistici, le proposte per comitive e gruppi e le informazioni generali per mettersi in contatto con l'ufficio informazioni, aperto tutto l'anno e a disposizione del turista. Il sito è raggiungibile anche dal link attivo nel portale del consorzio delle pro loco camuno-sebine, [www.invalcamonica.it](http://www.invalcamonica.it)